

VareseNews

“L’Italia punisca i veri reati come il falso in bilancio”

Pubblicato: Lunedì 2 Novembre 2009

«È importante che la Svizzera mostri di non essere disposta ad accettare tutto». Lo ha dichiarato il presidente del governo ticinese **Gabriele Gendotti** in un’intervista pubblicata oggi dai quotidiani romandi "24 heures" e "Tribune de Genève". Il consigliere ha commentato la decisione del presidente Merz di **bloccare i negoziati con l’Italia** in tema di doppia imposizione. Un annuncio che, secondo il politico ticinese, rappresenta un "**segnale politico importante**" e "un gesto in favore dei Ticinesi, che si sentono maltrattati dall’Italia senza che Berna intervenga".

Il consigliere si è dichiarato dunque favorevole alla scelta del presidente Merz anche se, ha precisato, **questa misura è arrivata “un po’ troppo tardi”**: prima di essere votato dal Parlamento italiano il 2 ottobre scorso, «lo scudo fiscale era stato discusso per almeno quattro mesi. La Svizzera ne parla invece soltanto da una decina di giorni».

«Coloro che volevano rimpatriare i loro soldi lo hanno già fatto – ha aggiunto -. Si potrebbe invece discutere se **eticamente sia lecito proporre tre amnistie in sette anni**» riferendosi agli altri scudi fiscali approvati in passato. Gendotti ha concluso accusando l’Italia di **non voler punire reati fiscali e penali come il falso in bilancio** o il fatto che gli intermediari non dovranno denunciare i sospetti di riciclaggio di denaro. Inoltre ha dichiarato il Governo applica "in maniera aleatoria la reciprocità degli accordi bilaterali con Berna", basti pensare alle "difficoltà che hanno le imprese ticinesi" a lavorare nelle vicine regioni italiane.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it